

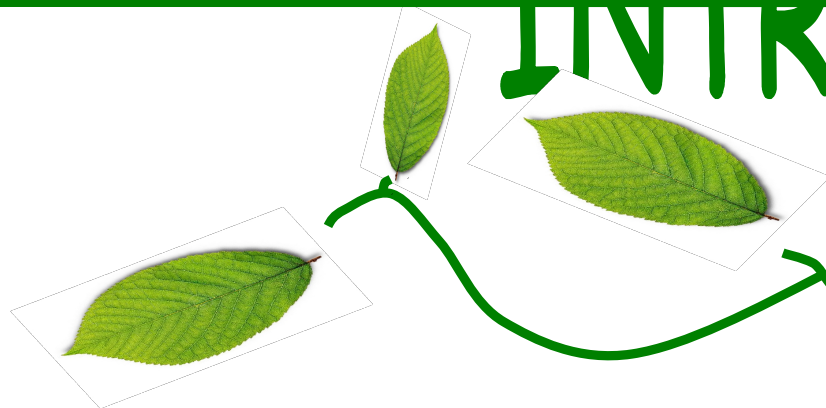
DALL'UNO ALL'ALTRO MARE

Mostra iconografica alla Commenda di Prè
degli elaborati delle classi prime
del modello Colombo sms Don Milani Colombo
Area scientifica :Il giardino dei semplici
Le piante medicinali



DON MILANI-COLOMBO
SCUOLA MEDIA COLOMBO

IL GIARDINO DEI SEMPLICI INTRODUZIONE



NEL MEDIOEVO NACQUERO ALL'INTERNO DEI CONVENTI I PRIMI "ORTI DEI SEMPLICI".

IN QUESTO PERIODO SI DEVONO AI MONACI I PRINCIPALI STUDI IN CAMPO MEDICO E BOTANICO E LA TRASCRIZIONE DEI TESTI ANTICHI IN CUI SONO CONTENUTE LE INFORMAZIONI SULL'USO E LE PROPRIETÀ DELLE VARIE PIANTE MEDICINALI.

ANCHE LA COMMENDA, CONVENTO ED OSPEDALE PER I PELLEGRINI, AVEVA IL SUO GIARDINO DEI SEMPLICI CON PIANTE CURATIVE DELLA FARMACOEPA DEL TEMPO.



DON MILANI-COLOMBO
SCUOLA MEDIA COLOMBO



ARTEMISIA



MENTA



IL GIARDINO DEI SEMPLICI

LE PIANTE MEDICINALI

Secondo una leggenda cristiana germogliò nel Paradiso Terrestre per tentare di ostacolare il serpente che strisciava verso Eva per indurla a peccare. Questa pianta nata su una strada nel tentativo di salvare l'uomo dal peccato ha avuto potenti riflessi su tutto ciò che riguarda strade, viaggi e cammino dell'uomo. Un tempo si usava dipingere l'artemisia sulle portiere delle carrozze per scongiurare qualsiasi incidente. Aveva inoltre la virtù, se tenuta in mano, di permettere ad un viaggiatore di non avvertire la stanchezza anche nelle condizioni più disagiate.

Ovidio, grande poeta latino, racconta nelle sue Metamorfosi come nacque la menta. Prima di essere l'arbusto che noi tutti conosciamo e apprezziamo per le sue fresche foglioline, la menta era in realtà una ninfa, figlia del fiume infernale Cocito, Plutone se ne innamorò e quella fu la sua rovina. Infatti la gelosissima Proserpina, venuta a sapere del tradimento del marito, si arrabbiò e trasformò la ninfa in vegetale.





MALVA



ROSMARINO



IL GIARDINO DEI SEMPLICI

LE PIANTE MEDICINALI



E' una delle piante spontanee più comuni, è eliotropica poiché orienta i suoi fiori sul corso del sole.

In epoca romana veniva utilizzata per neutralizzare gli effetti delle notti trascorse a bere e mangiare smodatamente. Nel Rinascimento venne soprannominata "omnimorbia", rimedio per tutti i mali, si riteneva infatti che preservasse da ogni malattia chi ne beveva giornalmente il succo. Nel passato i contadini si servivano delle sue foglie per estrarre i pungiglioni delle vespe, mentre la sua linfa gommosa veniva ridotta in poltiglia e usata come crema rinfrescante per il viso.

Il suo nome latino, rosmarinus, lo apparenta strettamente al mare. Il suo fiore azzurro rammenta proprio il colore dell'acqua marina. Secondo una leggenda i fiori di rosmarino una volta erano bianchi e divennero azzurri quando la Madonna, durante la fuga in Egitto, lasciò cadere il suo mantello su un pianta di rosmarino.

CORBEZZOLO

MIRTO



Ovidio, grande poeta latino, racconta nelle sue Metamorfosi come nacque la menta. Prima di essere l'arbusto che noi tutti conosciamo e apprezziamo per le sue fresche foglioline, la menta era in realtà una ninfa, figlia del fiume infernale Cocito, Plutone se ne innamorò e quella fu la sua rovina. Infatti la gelosissima Proserpina, venuta a sapere del tradimento del marito, si arrabbiò e trasformò la ninfa in vegetale.

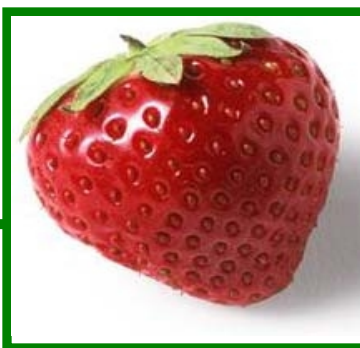
Nell'antica Grecia era molto importante. Era la pianta della dea Afrodite. Fu usata per coronare gli sposi durante il banchetto nuziale perché benaugurante. Roma era considerata la città del mirto e fu la prima pianta ad essere piantata nei luoghi pubblici. Era simbolo di vittoria ottenuta senza spargimento di sangue. Il mirto era anche considerato una pianta funebre. Nel calendario arboreo dei Greci le lettere non erano rappresentate da segni scritti, ma da ramoscelli di alberi diversi a simboleggiare contemporaneamente i mesi dell'anno; il mirto, che era il tredicesimo e chiudeva l'anno, era emblema di morte.

IL GIARDINO DEI SEMPLICI



LE PIANTE MEDICINALI

SALVIA



FRAGOLA



Il suo nome botanico "*salvia officinalis*" dal latino *salus*, sano e *salvere*, salvare, rispecchia la sua fama di pianta medicinale per molti usi. Alla fine del '500, somigliando la foglia un po' alla lingua, fu usata per guarire le malattie di quest'ultima e del cavo oro-faringeo. Oggi la medicina ha accertato che è davvero un rimedio per i disturbi della cavità orale: l'infuso si usa per le gengiviti ed irritazioni di gola; inoltre si puliscono i denti strofinandoli con le foglie di salvia. Per le proprietà aromatiche è anche un ottimo ingrediente in cucina.

Ottonello, Pizarro, Vyzas

IL GIARDINO DEI SEMPLICI



È un frutto primaverile che ha varie funzioni tra cui la capacità di curare vari tipi di malattie. Ha sapore e profumo gradevole ed è: diuretico, stringente, depurativo e tonico. Foglie e radici guariscono piaghe, ulcere e riducono le abrasioni: il loro infuso è rinfrescante. Il fiore simboleggia Stima e Amore. Nel Medioevo compare spesso nelle pagine dove sono citate le feste che ricordano le sofferenze di Cristo e dei martiri. Il rapporto rappresentativo tra la fragola e la Passione di Cristo è dovuto a due elementi: il colore del frutto e il suo succo, che ricordano quello del sangue e le qualità medicinali della pianta che si riferiscono alla funzione del Sacrificio del Salvatore.

Pescetto M., Ponte, Varese, Verace

LE PIANTE MEDICINALI



FINOCCHIO



LAVANDA



IL GIARDINO DEI SEMPLICI

LE PIANTE MEDICINALI

Il finocchio è una pianta erbacea mediterranea, conosciuta fin dall'antichità per le sue proprietà aromatiche. La sua coltivazione orticola sembra risalga al 1500. Il finocchio selvatico è una pianta spontanea, perenne, dal fusto ramificato, alta fino a due metri. Possiede foglie verdi che ricordano il fieno e produce in estate ombrelle di piccoli fiori gialli. Del finocchio selvatico si utilizzano i germogli, le foglie, i fiori e i frutti. Il finocchio coltivato è una pianta annuale o biennale con radice a fittone. Raggiunge gli 80 centimetri di altezza.

Il genere *Lavandula* comprende una trentina di specie originarie dei Paesi del Mediterraneo. Il nome generico *lavanda*, deriva dal latino "lavare" per alludere al fatto che questa specie era molto utilizzata nell'antichità per detergere il corpo.

Sono piante perenni, sempreverdi, di piccole dimensioni, che raggiungono infatti al massimo un'altezza di un metro. Le foglie sono lineari, lanceolate, strette, di un caratteristico colore verde-grigio.

Le infiorescenze, portate da lunghi steli, sono delle spighe. Ciascuna spiga contiene un numero variabile di fiori molto profumati e con aroma variabile a seconda della specie.





MAGGIORANA



Pianta erbacea perenne originaria dell'Africa settentrionale; in Europa e in Italia è molto diffusa.

Presenta fusti eretti o ascendenti. Le foglie sono opposte, pelose e verde chiaro-biancastre. I fiori, violacei o rosei, sono riuniti in dense spighe che formano delle pannocchie terminali.

Può essere propagato per semina, o per divisione delle piante accestite.

Molto impiegata in cucina per aromatizzare carni, funghi e altri alimenti. Entra nella composizione di liquori a base di erbe.

Il profumo della maggiorana è più dolce e speziato rispetto a quello dell'origano.

Gli alunni della 1° G



TIMO



Timo è il nome di un genere di pianta alla quale appartengono circa 300 differenti specie. Il suo nome deriva dal greco forza, coraggio, che risveglierebbe in coloro che ne odorano il profumo balsamico. È una pianta perenne, alta fino a 40-50 cm, con un fusto legnoso nella parte inferiore e molto ramificato, che forma dei cespugli molto compatti. Le foglie sono piccole e allungate con una colorazione variabile dal verde più o meno intenso, al grigio, all'argento, ricoperte da una fitta peluria in quasi tutte le specie.

I fiori sono di colore bianco-rosato e crescono all'ascella delle foglie in infiorescenze a spiga e sono ad impollinazione entomofila (da insetti).

Gli alunni della 1° G

IL GIARDINO DEI SEMPLICI



LE PIANTE MEDICINALI